

Il Museo del Novecento di Milano presenta “Mario Sironi. Sintesi e grandiosità”, una grande e approfondita retrospettiva che ripercorre l’opera del Maestro a sessant’anni dalla morte. La mostra, in programma dal 23 luglio 2021 al 27 marzo 2022, è curata da Elena Pontiggia e Anna Maria Montaldo, direttrice del Museo del Novecento, in collaborazione con Andrea Sironi-Strausswald (Associazione Mario Sironi, Milano) e Romana Sironi (Archivio Mario Sironi di Romana Sironi, Roma).

Centodieci le opere esposte, che ne ricostruiscono l’intero percorso artistico: dalla giovanile stagione simbolista all’adesione al futurismo; dalla sua originale interpretazione della metafisica nel 1919 al momento classico del Novecento Italiano; dalla crisi espressionista del 1929-30 alla pittura monumentale degli anni Trenta; fino al secondo dopoguerra e all’ *Apocalisse* dipinta poco prima della morte.

“Il senso di una grande mostra dedicata a Sironi al Museo del Novecento sta anche nell'identificazione del suo segno nella rappresentazione del paesaggio urbano di Milano: nella resa livida e di struggente bellezza delle sue periferie, nella tragica sintesi delle figure umane del periodo fascista, nella relazione con l’arte pubblica che ha segnato il capoluogo lombardo negli anni trenta del secolo scorso” queste le parole di Anna Maria Montaldo Direttrice del Museo e curatrice della mostra.

L’esposizione si estende anche nelle sale sironiane del Museo del Novecento e a Casa Museo Boschi Di Stefano, si avvale di prestiti dai maggiori musei italiani tra cui la Pinacoteca di Brera, Ca’ Pesaro e la Fondazione Guggenheim di Venezia, il MART di Trento e Rovereto e da collezioni private, riunendo così in un unico contesto i lavori più significativi del Maestro. Sono esposti, infatti, alcuni capolavori che non comparivano in un’antologica sironiana da quasi mezzo secolo (l’affascinante *Pandora,* 1921-1922; *Paese nella valle*, 1928; *Case e alberi*, 1929; *L’abbeverata*, 1929-30), e altri completamente inediti.

Ampiamente rappresentato in mostra è il ciclo dei paesaggi urbani, il tema più famoso di Sironi, che acquista intensità dopo il suo arrivo a Milano nel 1919 ed esprime sia la drammaticità della città moderna, sia una volontà potente di costruire, in tutti i sensi. Tra questi ci sono capolavori ben noti come *Sintesi di paesaggio urbano,* 1921; *La cattedrale,* 1921; *Paesaggio urbano* *col tram* 1925-28,del Museo del Novecento, esposto alla Biennale di Venezia del 1928; la *Periferia* del 1943.

Sironi però è stato anche un grande interprete della figura umana. Ne danno testimonianza in mostra un nutrito gruppo di opere, tra cui il pierfrancescano *Nudo* del 1923, prediletto da MargheritaSarfatti; la misteriosa *Donna con vaso* del 1924; il *Pescatore,* 1925; *La fata della montagna*, 1928; la *Niobide* del 1931, e il doloroso *Lazzaro,* 1946, dove, per la prima volta nella millenaria iconografia del soggetto, Sironi dipinge un Lazzaro che non risorge, simbolo del crollo di tutte le sue idee, a cominciare dal fascismo in cui aveva creduto.

Ampio spazio è poi dedicato al suo legame con la pittura murale negli anni Trenta, di cui fu teorico e interprete. Presenti, capolavori monumentali quali la luminosa *Vittoria alata,* il gigantesco studio per l’aula magna della Sapienza di Roma, il visionario *Condottiero a cavallo* (tutti realizzati nel 1935) e il potente studio preparatorio, lungo quasi sei metri, della *Giustizia Corporativa (*1937-38).

Lasciata alle spalle la sezione dedicata alla pittura murale, il “viaggio” nell’arte di Sironi volge al termine nelle ultime sale che documentano i drammatici anni finali dell’artista, tormentato anche dalla perdita della figlia Rossana, che si toglie la vita nel 1948 a diciotto anni.

Ad accompagnare la mostra, un prestigioso catalogo realizzato della Casa Editrice Ilisso. Il volume, oltre al saggio introduttivo di Anna Maria Montaldo, riporta un ampio saggio e le schede analitiche di tutte le opere di Elena Pontiggia, studiosa dell’artista e autrice della sua prima biografia (*Sironi.* *La grandezza dell’arte, le tragedie della storia*, 2015), e inoltre gli approfondimenti di Fabio Benzi sul futurismo sironiano, e di Maria Fratelli, direttrice della Casa Museo Boschi Di Stefano, che esplora con lettere inedite il rapporto di Sironi con i collezionisti Antonio e Marieda Boschi.

La mostra, come tutte le esposizioni del Museo del Novecento, nasce da un progetto scientifico originale capace di restituire una inedita lettura dell’opera e della vicenda umana dell’artista.

“Mario Sironi. Sintesi e grandiosità” è parte de “La Bella Estate”, il palinsesto culturale estivo promosso dal Comune di Milano che, fino al 21 settembre, proporrà ai milanesi e ai visitatori della città un ricco calendario di iniziative artistiche, culturali, sportive, ricreative e del tempo libero (programma in continuo aggiornamento su yesmilano.it/labellaestate).

Ufficio stampa Comune di Milano

Elena Conenna tel. +39 02 88453314 elenamaria.conenna@comune.milano.it

Comunicazione Museo del Novecento

Rossella Molaschi tel. +39 02 88448567 rossella.molaschi@comune.milano.it

Ufficio Stampa Artemide PR di Stefania Bertelli

tel.+39 339 6193818 stefania.bertelli@artemidepr.it